

Castellammare



LA COALIZIONE
Assemblea pubblica,
sul palco solo la giunta
Maggioranza compatta
con il primo cittadino

L'INCONTRO

Fiorangela d'Amora

«Hanno provato a delegittimarmi, ad avvilirmi, a mettermi in un angolo, a screditarmi di fronte alla mia città, ma non è questo il giorno». Con queste parole Luigi Vicinanza, sindaco di Castellammare, apre l'assemblea pubblica convocata al Supercinema dal titolo «No alla camorra, giù le mani da Castellammare». L'inizio è previsto alle 17,30, mezz'ora prima c'è già folla al Corso Vittorio Emanuele, non ci sono politici se non i consiglieri comunali, anche quelli del Pd; ci sono il presidente dell'Ente Idrico Campano Luca Mascolo, l'ex presidente della Corte d'Appello di Napoli Luigi Riello e poi tanti professionisti, dirigenti scolastici, associazioni, sindacati e semplici cittadini.

Vicinanza arriva quando la folla si è accomodata in teatro, ogni poltrona è occupata in platea e in galleria, decine le persone in piedi. Di fronte a circa mille persone il sindaco che indossa la stessa cravatta rossa usata nel giorno del suo insediamento, un po' legge e un po' va a braccio, incalza e scherza con la platea. «Grazie per essere in tanti, non era scontato – ribadisce al primo applauso -. Dopo le polemiche di questi giorni avevo l'esigenza di ribadire, affinché anche quelli colpiti da improvvisa e improvvida sordità possano sentire, da che parte stiamo e da che parte sto da sempre, come la mia storia racconta».

IL MONITO

«Giù le mani da Castellammare» è una frase che ripete più volte quando parla dei progetti fatti, «del mare restituito, non per merito mio,

La carica di Vicinanza «Fango contro di me ma resto al mio posto»

► Il sindaco accolto da mille persone
«Da sempre dalla parte della legalità»

► Il monito dopo la richiesta di dimissioni
«La città va liberata dalla cappa dei clan»



ASSEMBLEA Luigi Vicinanza, sindaco di Castellammare, stringe le mani dei cittadini

ma noi abbiamo creduto nella possibilità di renderlo libero e fruibile per tutti. C'era già chi aveva fatto programmi suoi, chi si era speso per concessioni e spazi. Finché sarò io sindaco, l'arenile resterà libero». L'elenco delle cose fatte si alterna a frecciate e risposte a chi in questi mesi ha «gettato fango» e ha lavorato contro di lui. «Ci siamo candidati per dare una mano, siamo consapevoli che ci vuole il contributo di tutti per uscire da una crisi decennale. Ma voglio ribadire subito – spiega Vicinanza che alle spalle ha la sua giunta - che non devo costruire una carriera politica, non ho alcun seggio da conquistare, non c'è nessun patto segreto. Il mio impegno è volto alla città senza contropartite politiche. Non tutti in questa città possono dirlo con altrettanta chiarezza».

Ogni messaggio contro i suoi detrattori viene accompagnato da un applauso che sale quando Vicinanza parla di «una Castellammare che deve liberarsi dalla cappa asfissiante della camorra ma anche da un gruppo di potere che da anni opprime la città, che la costringe all'instabilità amministrativa. Un

gruppo di potere trasversale che va da sinistra a destra, come dimostrano le vicende politiche recenti».

IL MESSAGGIO

Al termine la folla si avvicina per stringergli la mano, prima di lasciare il palco il sindaco legge il commento di un cittadino a lui rivolto, e manda l'ennesimo messaggio «alla vecchia politica». «Diamo la nostra totale disponibilità alla Procura antimafia, alla prefettura, alla Procura di Torre Annunziata per dare un colpo definitivo alla camorra che da mezzo secolo inquina la vita pubblica. Io ci sono, che venga la commissione d'accesso, non c'è bisogno che la chiedo io, non c'è nulla da nascondere. Io non scappo, resto al mio posto. Perché l'etica della responsabilità mi impone di stare vicino alla mia comunità. Io resto – ribadisce – finché la città mi chiederà di restare». La giornata era cominciata con le dimissioni di Gennaro Oscurato, il consigliere intercettato in più colloqui con il cassiere del clan D'Alessandro. «Oggi sento di dover sacrificare il diritto di difendermi restando al mio posto – ha scritto l'ex consigliere nella lettera di dimissioni – lo faccio per il bene della città. Non intendo offrire il fianco a chi spera nel fallimento di questa amministrazione per tornare ad occupare spazi di potere che la città ha già conosciuto e pagato a caro prezzo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**OSCURATO SI DIMETTE
DA CONSIGLIERE
COMUNALE
FU INTERCETTATO
CON IL CASSIERE
DELLA CAMORRA**

Ottaviano

Sicurezza nel vesuviano, il prefetto ai Comuni: più agenti e telecamere

IL VERTICE

Francesco Gravetti

Trentacinque nuove unità della Polizia di Stato in arrivo nell'area vesuviana, trenta agenti della Polizia metropolitana destinati a Torre Annunziata, un rafforzamento annunciato anche per Carabinieri e Guardia di Finanza, una rete di 1.507 dispositivi di videosorveglianza già attivi sul territorio, con le forze di polizia municipale chiamate a coordinarsi tra loro. È da questi dati, forniti direttamente dal prefetto di Napoli Michele di Bari, che prende forma il bilancio del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica riunito ieri al Palazzo Mediceo di Ottaviano.

I PARTECIPANTI

Al vertice hanno partecipato sindaci, amministratori e commissari di diciotto Comuni, tut-

ti della zona vesuviana: Ottaviano, Boscoreale, Boscorecase, Castellammare di Stabia, Cercola, Ercolano, Massa di Somma, Pollena Trocchia, Pompei, Poggioreale, Portici, San Giorgio a Cremano, San Giuseppe Vesuviano, San Sebastiano al Vesuvio, Sant'Anastasia, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre Annunziata, Trecase e Torre del Greco. Presenti anche l'assessore alla Legalità e Polizia locale del Comune di Napoli, Antonio De Iesu, il questore Maurizio Agricola, il comandante provinciale dei Carabinieri, Biagio Stornio, il comandante provinciale della Guardia di Finan-

za, Carmine Virno e il comandante della Polizia metropolitana, Lucia Rea.

LE STRATEGIE

Un incontro definito «molto proficuo» dallo stesso prefetto, che ha voluto chiarire come, al di là della percezione diffusa, «non vi siano indici di delittuosità preoccupanti», con un quadro complessivo in diminuzione in 14 Comuni e solo in lieve aumento nei restanti sei. A pesare, però, è soprattutto il dato relativo ai furti e alle truffe, in particolare ai danni degli anziani, fenomeni che alimentano l'allarme sociale e sui quali – ha spiegato di Bari – «dobbiamo agire tutti insieme». Subito dopo il rafforzamento degli organici di polizia e carabinieri, il secondo pilastro dell'azione illustrata dal prefetto riguarda, dunque, il coordinamento tra le polizie municipali. Una svolta non solo organizzativa ma anche culturale, pensata per un'area caratteriz-



VERTICE Gli amministratori di diciotto Comuni con il prefetto a Palazzo Mediceo

particolare del Poc Legalità – ma anche a risorse comunali, metropolitane e regionali. Un sistema che, secondo il prefetto, ha già mostrato risultati concreti nel supporto alle attività investigative. Ampio spazio è stato dedicato anche alle «zone rosse», già operative in sette Comuni dell'area – tra cui Ottaviano, Castellammare di Stabia, Torre Annunziata e Pompei – e destinate ad ampliarsi nei prossimi giorni su proposta delle amministrazioni locali. Ordinanze che consentono l'allontanamento di soggetti pericolosi con precedenti penali da aree urbane particolarmente sensibili.

Resta alta, infine, l'attenzione sul fronte delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia legale. Negli ultimi due anni sono stati adottati 65 provvedimenti interdittivi antimafia nei confronti di imprese operanti soprattutto nei settori delle costruzioni, delle onoranze funebri e del commercio. Il prefetto ha ribadito la necessità di distinguere tra dato reale e percezione della sicurezza, senza sottovalutare nessuno dei due aspetti. Da qui l'appello ai cittadini: «Collaborare, segnalare, denunciare sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DI BARI INCONTRA
GLI AMMINISTRATORI
DI DICOTTO CITTÀ
PREVISTA LA SINERGIA
TRA LE POLIZIE
MUNICIPALI**



zata da comuni confinanti e da una contiguità territoriale immediata. Di Bari ha annunciato di aver affidato l'incarico di coordinamento al comandante della Polizia Metropolitana, Lucia Rea, per individuare modalità e ambiti di attuazione di una gestione integrata della sicurezza.

LE MISURE

Sul fronte tecnologico, la rete di videosorveglianza rappresenta un altro elemento centrale: 1507 tra telecamere e lettori di targhe installati nell'intero comprensorio, grazie a fondi del ministero dell'Interno – in